

**Bruxelles, 23 giugno 2025  
(OR. en)**

**10688/25**

**MOG 59  
SY 6  
CFSP/PESC 952  
COPS 315**

## **RISULTATI DEI LAVORI**

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

---

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sulla Siria

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla Siria, approvate dal Consiglio "Affari esteri" nella sessione del 23 giugno 2025.

**Conclusioni del Consiglio sulla Siria**

1. La caduta del regime criminale di Assad segna un momento storico per il popolo siriano, che negli ultimi quattordici anni ha subito enormi sofferenze e ha dimostrato una straordinaria resilienza nel perseguire la dignità, la libertà, la democrazia e la giustizia. Tutti i siriani dovrebbero finalmente avere l'opportunità di riunificare, stabilizzare e ricostruire il proprio paese, di ripristinare la giustizia e garantire l'accertamento delle responsabilità, scrivendo una nuova pagina della storia della Siria. In questo periodo critico, l'Unione europea continua a essere al fianco del popolo siriano ed è impegnata a sostenere una transizione pacifica e inclusiva, guidata dalla Siria e sotto la sua titolarità, per contribuire a costruire un futuro migliore per tutti i siriani.

2. L'Unione europea accoglie con favore l'impegno del presidente ad interim Ahmed Al-Sharaa e del governo di transizione a costruire una nuova Siria basata sulla riconciliazione nazionale, sullo Stato di diritto, sulla separazione dei poteri nonché sui diritti umani e sulle libertà fondamentali per tutti i siriani senza distinzioni, salvaguardando pienamente la diversità del paese. Prendiamo inoltre atto con soddisfazione delle prime misure adottate negli ultimi mesi per gettare le basi per una transizione pacifica e inclusiva, tra cui l'organizzazione di una prima conferenza per il dialogo nazionale, l'adozione di una dichiarazione costituzionale e la nomina di un governo di transizione. L'UE chiede che questi primi passi e impegni, come anche i principi fondamentali sanciti nella dichiarazione costituzionale, siano pienamente attuati e concretizzati, che il dialogo nazionale prosegua, che l'Assemblea popolare sia rapidamente formata e che sia elaborata una Costituzione permanente — in risposta alle aspirazioni di tutti i siriani, che auspicano entrambe le cose — e che entro 3-5 anni si tengano elezioni autentiche, in linea con le norme internazionali, consentendo la piena partecipazione politica di tutti i siriani. Invita inoltre il governo di transizione ad adoperarsi per la creazione di istituzioni giudiziarie forti e indipendenti. L'UE è pronta a sostenere il governo di transizione in tal senso.

3. I diritti umani e le libertà fondamentali devono essere rispettati, protetti e onorati per tutti in Siria, senza discriminazioni di alcun tipo. Le donne hanno un ruolo fondamentale da svolgere nella nuova Siria e l'UE continua a invitare le autorità a garantire la loro partecipazione piena, paritaria e significativa in tutti gli ambiti della vita politica e della società.

4. L'UE continua a chiedere la cessazione immediata delle violenze in tutta la Siria. L'UE è stata profondamente allarmata dalle diffuse violenze che nella primavera del 2025 hanno interessato la regione costiera siriana e altre zone intorno a Damasco. Condanna fermamente gli attacchi a opera di tutte le parti nonché i crimini atroci commessi contro i civili. Invita le autorità di transizione a mantenere l'ordine, a garantire il controllo sui gruppi armati, a proteggere tutti i siriani, a prescindere dalla loro appartenenza etnica o religiosa, e a chiamare tutti i responsabili a rispondere delle loro azioni, in linea con il diritto, le norme e gli standard internazionali. L'UE accoglie con favore la risposta delle autorità di transizione, in particolare l'istituzione di una commissione d'inchiesta, e chiede un'inchiesta rapida, trasparente, credibile e imparziale, nonché un processo di follow-up trasparente e incentrato sulle vittime. Anche i pertinenti meccanismi delle Nazioni Unite dovrebbero essere autorizzati a indagare su tali reati. L'UE condanna qualsiasi forma di ingerenza straniera dannosa volta a compromettere la riconciliazione nazionale.

5. La società civile siriana, i media liberi e indipendenti e la comunità della diaspora siriana hanno un ruolo cruciale da svolgere per garantire il successo della transizione della Siria nella costruzione di una società pacifica, giusta, inclusiva e pluralistica. L'UE invita il governo di transizione a proteggere lo spazio civico garantendo alla società civile locale e internazionale e ai media indipendenti un ambiente sicuro e costruttivo, senza minacce, intimidazioni e ostacoli amministrativi. L'UE e i suoi Stati membri manterranno il loro impegno di lunga data nei confronti della società civile siriana e continueranno a sostenerla.

6. La transizione e la ricostruzione della Siria richiederanno sforzi costanti e a lungo termine. L'UE sta dialogando con il governo di transizione e collabora strettamente con i partner regionali e internazionali a tal fine, e invita la comunità internazionale a intensificare il suo sostegno, sia politico che finanziario, sulla base dei principi stabiliti ad Aqaba (14 dicembre 2024), Riyadh (12 gennaio 2025), Parigi (13 febbraio 2025) e Bruxelles (17 marzo 2025) nonché degli impegni annunciati in occasione della nona conferenza di Bruxelles. La comunità internazionale, compresi il sistema delle Nazioni Unite e le sue diverse agenzie nonché le iniziative UE di coordinamento dei donatori, può contribuire in modo significativo a sostenere la transizione politica, la giustizia di transizione, la riconciliazione, la ripresa socioeconomica e la ricostruzione della Siria, basandosi sullo spirito dei principi fondamentali della risoluzione 2254 dell'UNSC. L'UE continua a sostenere l'operato dell'inviato speciale delle Nazioni Unite per la Siria e della squadra delle Nazioni Unite in Siria a tale riguardo. La fornitura di servizi di base e le opportunità di sussistenza per la popolazione siriana costituiscono una condizione preliminare per una Siria stabile e pacifica. L'UE invita la comunità internazionale ad agevolare la ripresa economica della Siria e ad adoperarsi per il suo reinserimento nel sistema finanziario internazionale.

7. L'UE invita tutti gli attori in Siria a rispettare il diritto internazionale, compreso il diritto dei diritti umani. L'UE continua a sostenere fermamente gli sforzi siriani e internazionali volti ad accertare le responsabilità di tutte le atrocità, commesse principalmente dal regime di Assad e da altre parti, come il Da'esh e altri gruppi terroristici o armati, durante il regime di Assad o dopo la sua caduta. Un processo globale e inclusivo di giustizia di transizione, guidato dalla Siria e sotto la sua titolarità, è necessario per la riconciliazione e una pace duratura. Tutti i responsabili di gravi violazioni del diritto internazionale umanitario, del diritto penale internazionale e del diritto internazionale dei diritti umani devono essere chiamati a rispondere delle loro azioni e assicurati alla giustizia, se necessario anche con il sostegno di Stati terzi e organizzazioni intergovernative. È inoltre fondamentale che il governo di transizione collabori con altre parti interessate siriane e internazionali per appurare, senza discriminazioni, la sorte di tutte le 150 000 persone che, secondo le stime, sono scomparse. A tale riguardo, l'UE accoglie con favore l'istituzione dell'autorità nazionale per la giustizia di transizione e dell'autorità nazionale per le persone scomparse quale passo importante verso una giustizia e una verità globali, che il popolo siriano merita, ed è pronta a fornire il suo sostegno a tali autorità. Riconosce il contributo essenziale degli attori della società civile, comprese le associazioni delle vittime e dei familiari. Continuerà inoltre a sostenere con determinazione il meccanismo internazionale, imparziale e indipendente, la commissione d'inchiesta e l'istituzione indipendente per le persone scomparse nella Repubblica araba siriana. Accoglie con favore la cooperazione che il governo di transizione ha avviato sin dall'inizio con tali attori, nonché con l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR) e altre organizzazioni pertinenti come il CICR, e chiede che sia loro concesso pieno accesso in tutta la Siria per adempiere ai rispettivi mandati. L'UE è pronta a sostenere gli sforzi di mediazione e riconciliazione a livello locale e nazionale. Incoraggia l'adesione universale allo Statuto di Roma della Corte penale internazionale e invita la Repubblica araba siriana a valutare la possibilità di accettarne la giurisdizione.

8. Il disarmo, la smobilitazione e il reinserimento (DDR) di tutti i gruppi armati nelle forze di sicurezza nazionali unificate sono un prerequisito per la sicurezza interna e la stabilità politica nel quadro dello Stato di diritto. Tali sforzi dovrebbero assicurare l'esclusione di tutti gli elementi terroristici ed estremisti violenti. Il processo di DDR dovrebbe rientrare in uno sforzo più ampio e incisivo di riforma del settore della sicurezza (SSR) volto a garantire un settore della sicurezza responsabile, trasparente e professionale che operi conformemente al diritto internazionale. A tale riguardo, l'UE riconosce gli sforzi iniziali compiuti dalle autorità di transizione e accoglie con favore l'accordo raggiunto il 10 marzo 2025 tra queste ultime e le Forze democratiche siriane (SDF), nonché sforzi analoghi in tutto il paese. L'UE invita ora le parti a lavorare a un'attuazione rapida, globale e pacifica dell'accordo. È pronta a sostenere, insieme ad altri partner, il processo di riforma del settore della sicurezza.

9. L'UE plaude alle dichiarazioni in cui il governo di transizione promette di sviluppare relazioni pacifiche con tutti i paesi e di rispettare pienamente il diritto internazionale, compresa l'UNCLOS. L'UE è pronta a dialogare con il governo di transizione nei consessi regionali e multilaterali, anche per promuovere un multilateralismo efficace e un ordine internazionale basato su regole imperniato sulle Nazioni Unite. Invita la Siria, come tutti gli Stati, a prendere posizione contro l'aggressione militare e l'annessione territoriale, in linea con i principi della Carta delle Nazioni Unite. Ricorda l'importanza che rivestono in seno all'Assemblea generale delle Nazioni Unite i voti a favore della condanna dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina e a favore degli sforzi per raggiungere una pace globale, giusta e duratura in Ucraina. L'UE condanna inoltre le decisioni del regime di Assad che avallano la violazione della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina e della Georgia e invita le autorità di transizione a revocare tali decisioni sulla base del rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale di tutti gli Stati. In linea con il diritto internazionale e con le risoluzioni 242 e 497 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, l'UE ribadisce di non riconoscere la sovranità di Israele sulle alture del Golan occupate.

10. L'UE esorta tutti gli attori esterni, senza eccezioni, a rispettare pienamente l'unità, l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale della Siria. Condanna qualsiasi azione e presenza militare straniera unilaterale, nonché qualsiasi tentativo di minare la stabilità della Siria e le sue prospettive di transizione pacifica, anche attraverso la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri. A tale riguardo, l'UE rimane seriamente preoccupata per le azioni della Russia e dell'Iran, i principali complici della brutale repressione del regime di Assad nei confronti del suo popolo, volte ad alimentare nuovamente la violenza e a destabilizzare la Siria. Sebbene sia necessario rispondere alle preoccupazioni di Israele in materia di sicurezza, l'UE è profondamente preoccupata per gli attacchi delle forze di difesa israeliane in diverse regioni, per la loro costante presenza e per le loro continue operazioni militari, in particolare nella Siria meridionale. L'UE invita Israele a rispettare la zona cuscinetto demilitarizzata e i termini dell'accordo di disimpegno del 1974. Continua a nutrire preoccupazione per il coinvolgimento di gruppi armati sostenuti dalla Turchia nel nord della Siria. È opportuno rispondere alle preoccupazioni della Turchia in materia di sicurezza, garantendo però nel contempo che tutti i siriani, compresi i curdi, possano godere della sicurezza e dei diritti fondamentali.

11. La lotta contro il Da'esh e altri gruppi terroristici, che continuano a rappresentare una minaccia per la Siria, la regione e l'Europa nonché per la pace e la sicurezza internazionali, rimane una priorità in un contesto politico e di sicurezza in rapida evoluzione. L'UE invita il governo di transizione a proseguire la lotta contro il terrorismo internazionale, in particolare gli affiliati del Da'esh e di Al Qaeda, anche dialogando con la coalizione globale contro il Da'esh. Sottolinea inoltre la necessità di affrontare con determinazione la minaccia rappresentata da tutti i combattenti terroristi stranieri in Siria. L'UE è un partner impegnato della coalizione globale contro il Da'esh e, in qualità di capofila del suo Core Focus Group (gruppo di riflessione ristretto), svolgerà un ruolo più attivo per garantire la sconfitta duratura del terrorismo e prevenire il ritorno dei gruppi terroristici. La necessità di mantenere il funzionamento sicuro delle strutture in cui sono detenuti affiliati del Da'esh e le loro famiglie nella Siria nordorientale costituisce una questione di sicurezza regionale e globale che richiede sforzi collettivi. L'UE, insieme ai suoi Stati membri, è impegnata a incrementare il sostegno al funzionamento sicuro dei campi e delle strutture di trattenimento nella Siria nordorientale e invita i partner internazionali a mantenere il proprio impegno, aumentare i finanziamenti e adoperarsi a favore di soluzioni sostenibili. L'UE incoraggia la coalizione globale contro il Da'esh, i partner internazionali e il governo di transizione ad adoperarsi per la deradicalizzazione, la riabilitazione e il reinserimento dei cittadini siriani che si trovano attualmente nei campi di al-Hol e al-Roj e a sostenere l'azione penale nei confronti delle persone sospettate di aver commesso o agevolato atti terroristici.

12. L'UE si compiace della cooperazione del governo di transizione con l'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPCW) e lo invita a garantire la rapida attuazione delle prossime misure volte a eliminare il programma della Siria in materia di armi chimiche e a contrastare i rischi di proliferazione. L'UE continuerà a sostenere attivamente le attività dell'OPCW, anche finanziariamente, al fine di indagare su tutte le armi chimiche presenti in Siria, nonché sulle strutture per la loro produzione, di metterle in sicurezza e distruggerle completamente, ed esorta altri a fare altrettanto. Accoglie con favore la cooperazione del governo di transizione con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) e invita il governo di transizione a dialogare con l'AIEA, garantendo la piena attuazione dell'accordo sulle salvaguardie del trattato di non proliferazione nucleare (TNP) della Siria, e a fornire chiarimenti sulle questioni in sospeso relative alle attività passate. L'UE incoraggia la Siria a concludere e a mettere in vigore senza ulteriori ritardi un protocollo aggiuntivo. Continuerà inoltre a sostenere attivamente le attività dell'AIEA, nonché la sua imparzialità e indipendenza.

13. La lotta contro la produzione e il traffico di stupefacenti, come il Captagon, e contro le reti della criminalità organizzata coinvolte è essenziale. Accogliamo con favore le azioni del governo di transizione, in particolare la distruzione di varie strutture per la produzione di stupefacenti, e lo incoraggiamo a sviluppare una strategia sostenibile per impedire la ripresa della produzione di Captagon, in cooperazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC) e i partner europei e regionali.

14. L'UE è allarmata per il protrarsi della catastrofica situazione umanitaria in Siria: il 90 % dei siriani vive al di sotto della soglia di povertà, 16,5 milioni di siriani dipendono dagli aiuti umanitari, oltre 7,2 milioni di persone sono sfollati interni (di cui oltre 2 milioni in campi con scarso accesso a servizi di base quali cibo e acqua) e più di 5 milioni di persone sono rifugiati accolti principalmente nei paesi vicini e nell'UE. La situazione della sicurezza alimentare continua a deteriorarsi, il sistema sanitario è in rovina e l'accesso ai servizi di base rimane estremamente limitato, anche a causa del proseguimento delle ostilità con attacchi alle infrastrutture critiche. Il paese è pieno di ordigni inesplosi e mine terrestri, il che ostacola il ritorno e la ricostruzione in condizioni di sicurezza e mette in pericolo la vita dei civili, compresi i gruppi vulnerabili, le donne e i bambini. L'UE ricorda la necessità di rispettare il diritto internazionale umanitario, di garantire un accesso umanitario senza restrizioni e duraturo e di assicurare in qualsiasi momento la protezione dei civili, degli operatori umanitari e delle infrastrutture civili. L'UE continuerà a svolgere un ruolo di primo piano per quanto riguarda i finanziamenti umanitari, seguendo un approccio basato sulle esigenze in linea con i principi umanitari, in tutta la Siria, integrando nel contempo la sua risposta alle emergenze con un'assistenza alla ripresa rapida. Gli aiuti umanitari dovrebbero essere integrati da investimenti a lungo termine e a favore dello sviluppo, nonché da un processo di ricostruzione, in modo da consentire una ripresa e una stabilizzazione più sostenibili del paese, nonché una maggiore resilienza del popolo siriano grazie al rafforzamento della cooperazione tra le popolazioni e le autorità locali. L'UE è particolarmente allarmata per lo stato delle infrastrutture critiche in tutta la Siria, nello specifico per quanto riguarda i settori della sanità, dell'acqua e dell'elettricità. Dall'inizio della crisi nel 2011, l'UE ha risposto alle necessità vitali più urgenti e alle preoccupazioni dei più vulnerabili in materia di protezione. Quando la Siria è stata colpita dal terremoto del 2023, l'UE ha attivato il meccanismo di protezione civile dell'UE (UCPM) e la capacità di risposta umanitaria europea (EHRC), oltre agli aiuti umanitari.

15. L'UE, insieme ai suoi Stati membri, ha costantemente svolto un ruolo di primo piano nel fornire assistenza ai siriani e resta ferma nel suo impegno a sostenere il popolo siriano. Negli ultimi quattordici anni l'UE e i suoi Stati membri hanno mobilitato quasi 37 miliardi di EUR in assistenza umanitaria, allo sviluppo, economica e alla stabilizzazione, sostenendo i siriani sia all'interno del paese che in tutta la regione. L'UE resta determinata a sostenere la Siria nel suo percorso verso la stabilizzazione e la ricostruzione, nel quadro di priorità quali lo sviluppo delle istituzioni e le riforme pubbliche, la ripresa socioeconomica (mezzi di sussistenza e posti di lavoro, sostegno a settori chiave quali l'agricoltura, la fornitura di servizi di base come acqua, trattamento delle acque reflue, sanità ed elettricità), la coesione sociale, i diritti umani, la giustizia di transizione e la protezione del ricco patrimonio culturale del paese. L'UE sottolinea l'importanza di emancipare i giovani, in particolare le donne e le ragazze, offrendo loro opportunità di istruzione, sviluppo delle competenze e partecipazione attiva alla vita pubblica e agli sforzi di ripresa socioeconomica. Il sostegno dell'UE alla ripresa socioeconomica e alla ricostruzione sarà commisurato agli sviluppi nel paese e alle azioni del governo di transizione. L'UE esorta la comunità internazionale a intensificare l'assistenza. Sulla base della nona conferenza di Bruxelles tenutasi il 17 marzo 2025, in cui l'UE e la comunità internazionale hanno raccolto un importo totale di 5,8 miliardi di EUR in impegni per i prossimi due anni, di cui 3,37 miliardi di EUR provenienti dall'UE e dai suoi Stati membri, l'UE intende proseguire il coordinamento con i principali contributori per quanto riguarda la ricostruzione della Siria, comprese le istituzioni finanziarie internazionali e i partner regionali, per garantire la complementarità degli sforzi internazionali. L'UE sostiene gli sforzi in corso delle istituzioni finanziarie internazionali per valutare le esigenze della Siria e la loro rinnovata cooperazione con il governo di transizione. Il Consiglio invita la Banca europea per gli investimenti a riprendere le sue attività in Siria al fine di sostenere tali sforzi.

16. A maggio l'UE ha revocato tutte le sue restanti sanzioni economiche nei confronti della Siria al fine di sostenere la transizione politica inclusiva del paese e la sua rapida ripresa economica, la sua ricostruzione e la sua stabilizzazione, in linea con un approccio graduale e reversibile. L'UE mantiene le sanzioni connesse al regime di Assad in linea con il suo appello all'assunzione di responsabilità nonché le sanzioni basate su motivi di sicurezza. In parallelo, ha introdotto ulteriori sanzioni nei confronti dei responsabili di violazioni dei diritti umani e di coloro che alimentano l'instabilità in Siria. In tale contesto, ricorda la dichiarazione del Consiglio sulla revoca delle sanzioni economiche dell'UE del 20 maggio 2025.

17. La caduta del regime di Assad ha destato in milioni di rifugiati siriani, compresi quelli che vivono negli Stati membri dell'UE, e negli sfollati interni l'immensa speranza di fare ritorno alle proprie case. L'UE prende atto delle dichiarazioni del governo di transizione secondo cui il ritorno dei rifugiati siriani in condizioni adeguate rappresenta un obiettivo fondamentale. Prende inoltre atto delle dichiarazioni dell'UNHCR secondo cui le condizioni in Siria non consentono attualmente rimpatri volontari su vasta scala nel paese, data la situazione umanitaria, economica e di sicurezza. Contemporaneamente, l'UE è impegnata a contribuire a creare le condizioni per rimpatri sicuri, dignitosi, volontari e sostenibili in Siria ed è pronta a sostenere coloro che desiderano ritornare volontariamente. È fondamentale garantire il mantenimento dello spazio di asilo per i rifugiati e il rispetto del principio di non respingimento. L'UE resta determinata a rafforzare il monitoraggio in materia di protezione, il follow-up, il sostegno e i servizi per gli sfollati o i nuovi rimpatriati in Siria, in particolare con l'UNHCR. L'UE plaude agli sforzi dei paesi vicini che ospitano rifugiati siriani in fuga dai conflitti che imperversano nel loro paese da oltre un decennio e ribadisce il suo impegno a continuare a sostenere i rifugiati e le comunità di accoglienza in modo da rafforzarne la resilienza. In tale contesto, gli Stati membri dell'UE possono anche continuare a valutare la possibilità di autorizzare "visite esplorative" ("go-and-see") durante le quali la protezione internazionale non è revocata.

18. L'UE garantirà quanto prima una presenza diplomatica permanente e più forte a Damasco attraverso la piena riattivazione della delegazione dell'UE.